

I documenti della progettualità scolastica (Rav, Ptof, Rendicontazione sociale)

**Luigi Vaccari
Modena, 22 novembre 2019**

31 dicembre 2019



D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80

Articolo 6

(Procedimento di valutazione)

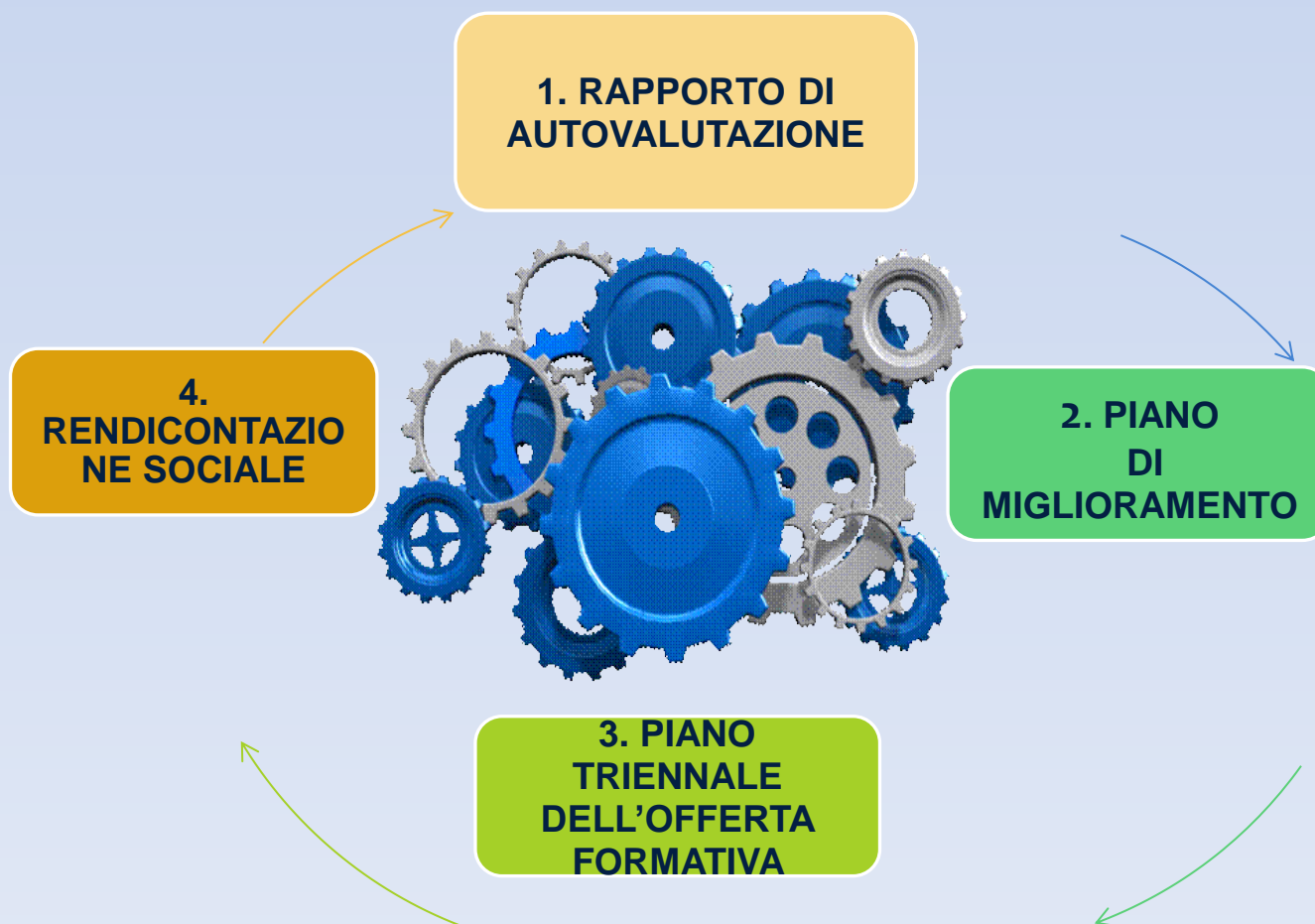
Ai fini dell'articolo 2 (miglioramento) il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali ... nelle seguenti fasi:

- a) **autovalutazione delle istituzioni scolastiche i NIV**
- b) **valutazione esterna i NEV**
- c) **azioni di miglioramento**
- d) **rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche**

Le fasi della valutazione

Fasi	Attori	A.S 2016/2017	A.S 2017/2018	A.S 2018/2019
1 Autovalutazione	Tutte le scuole	[Barra continua]		
2 Valutazione Esterna	Il 10% delle scuole all'anno	[Barra continua]		
3 Azioni di miglioramento	Tutte le scuole	[Barra continua]		
4 Rendicontazione sociale	Tutte le scuole			[Barra]

I documenti della progettualità scolastica



1. Il Piano Triennale dell'Offerta formativa



La scuola nel tempo

La scuola dei **programmi**:
1859 - 1977

La scuola della **programmazione**:
1977 - 1999

La scuola dell'**autonomia**: **POF**
1999 - 2013

La scuola della **valutazione**: **RAV PDM RS**
2013 - 2019

PARTE 1. Il Piano Triennale dell'Offerta formativa

Aspetto innovativo di rilievo della riforma del sistema nazionale di istruzione approvata di recente (L.107/13 luglio 2015)

il Piano triennale dell'offerta formativa

si situa nel contesto di un provvedimento normativo
il cui obiettivo dichiarato è dare attuazione
all'autonomia delle istituzioni scolastiche art. 21
della Legge 59/1997

La natura del Piano

Sul significato del Piano il comma 1 dell'art.3 novellato **non riporta sostanziali modifiche** al vecchio articolo 3 se non la dicitura “rivedibile annualmente”;

“il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

I cambiamenti principali

Il Ptof non contiene più solo l'offerta formativa

Il Ptof diventa il **principale documento per la vita della scuola**



Le finalità del Ptof

1. affermare il **ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza**
2. **innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti**, rispettandone tempi e stili di apprendimento
3. **contrastare le disuguaglianze** territoriali e socio-culturali
4. **prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica**
5. realizzare una **scuola aperta**, laboratorio permanente di ricerca
6. garantire il **diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e istruzione permanente** (*legge 107. c. 1*)

Il compito delle scuole

La realizzazione di queste finalità richiede alle istituzioni scolastiche di connotarsi in termini di:

- partecipazione **all'assunzione delle decisioni** e al **compimento delle scelte opportune** da parte degli organi collegiali,
- organizzazione orientata alla **massima flessibilità**,
- **diversificazione**,
- **efficacia ed efficienza** nel servizio scolastico,
- **integrazione e miglior utilizzo di risorse** di ogni natura,
- introduzione di **tecnologie innovative**,
- **coordinamento con il contesto territoriale.**

Il compito delle scuole

In quanto tali, esse sono chiamate ad elaborare **il Piano triennale dell'offerta formativa** in vista

- del **potenziamento dei saperi**
- e **delle competenze** delle studentesse e degli studenti
- dell'**apertura della comunità scolastica al territorio**, con il coinvolgimento pieno delle istituzioni e delle realtà locali. (Comma 2)

Come si costruisce il Ptof

Il Ptof delinea i **compiti formativi che la scuola si impegna a realizzare** tenendo conto di:

- gli **obiettivi generali di istruzione**
- I **bisogni degli allievi**
- le **caratteristiche e le domande del contesto**
- le **scelte in ordine agli ambienti di apprendimento e di autonomia organizzativa, didattica e di ricerca e sviluppo**

I contenuti fondamentali del Ptof

Gli **obiettivi generali educativi** di ogni indirizzo

La **progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa**

Il **piano di miglioramento** redatto dalla scuola a seguito dell'autovalutazione

Il **piano per l'Inclusione**

La programmazione delle **attività di formazione** rivolte al personale docente e ATA, tecnico e ausiliario

Le **azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti del PNSD**

La definizione delle **risorse necessarie: organico, infrastrutture e attrezzature materiali**

Tempistica e modalità

Il POF triennale è l'anima dell'autonomia scolastica e dovrà essere

- **predisposto entro il mese di dicembre** dell'anno scolastico **precedente al triennio di riferimento** (prima attuazione 2016-2019).
- Il piano **ha valore triennale, anche se potrà essere rivisto annualmente**, sempre entro il mese di ottobre.

Dal PoF al Ptof

DPR 275

1. POF ...

2. **Il Consiglio di Istituto**

definisce gli indirizzi generali ...

3. Sulla base di tali indirizzi, il
Collegio dei Docenti elabora il
POF ...

4. **Il Consiglio di Istituto** adotta il
POF ...

Legge 107

1. P(T)OF ...

1. **Il Dirigente scolastico**

definisce «atto di indirizzo» ...

2. Sulla base di tali indirizzi, il
Collegio dei Docenti elabora il
PTOF ...

3. **Il Consiglio di Istituto** approva
il PTOF ...

La struttura del Ptof



SIDI

PTOF - Piano Triennale Offerta Formativa

Home

Scuola e contesto

Scelte strategiche

Offerta formativa

Organizzazione

Monitoraggio

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Triennio di progettazione: 2018/19-2020/21

Anno di riferimento: 2018/19

Stato: Versione:

■ IN LAVORAZIONE 1

GESTISCI

STORICO PIANO

SCARICA PIANO

Home



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

GESTISCI

GENERA PDF

PULISCI SEZIONE



LE SCELTE STRATEGICHE

GESTISCI

GENERA PDF

PULISCI SEZIONE



L'OFFERTA FORMATIVA

GESTISCI

GENERA PDF

PULISCI SEZIONE



L'ORGANIZZAZIONE

GESTISCI

GENERA PDF

PULISCI SEZIONE



IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

GESTISCI

GENERA PDF

PULISCI SEZIONE

La struttura del Ptof



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
2. Caratteristiche principali della scuola
3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali



LE SCELTE STRATEGICHE

1. Priorità desunte dal RAV
2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
3. Piano di miglioramento
4. Principali elementi di innovazione



L'OFFERTA FORMATIVA

1. Traguardi attesi in uscita
2. Insegnamenti e quadri orario
3. Curricolo di Istituto
4. Alternanza Scuola lavoro
5. Iniziative di ampliamento curricolare
6. Attività previste in relazione al PNSD
7. Valutazione degli apprendimenti
8. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



L'ORGANIZZAZIONE

1. Modello organizzativo
2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
3. Reti e Convenzioni attivate
4. Piano di formazione del personale docente
5. Piano di formazione del personale ATA

Il POF come strumento di rendicontazione sociale

L'elaborazione del Piano dell'offerta formativa triennale **non è un adempimento burocratico**

➤ **ma una specifica modalità di rapporto** di un istituto con il suo territorio e con la sua utenza

Non sommatoria di iniziative progettuali

➤ **ma una mediazione tra** gli obiettivi generali prioritari dei diversi tipi ed indirizzi di studi e le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale

Il POF come strumento di rendicontazione sociale

- Meccanismo di coinvolgimento degli stakeholder nella definizione e nella verifica dell'attuazione della politica scolastica;
- Governo delle relazioni;
- Definizione di strumenti e dimensioni degli altri attori del sistema scolastico;
- Comunicazione trasparente e chiara della scuola nella sua funzione formativa



NOME SCUOLA

- CHI SIAMO
- DIDATTICA
- SERVIZI E ATTIVITÀ
- ALUNNI
- AUTOVALUTAZIONE



CHI SIAMO

INDIRIZZI DI STUDIO PER L'A.S. 2015/2016

INDIRIZZI DI STUDIO PER L'A.S. 2016/2017

Bacheca

Condividi

Indirizzo XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

NOME SCUOLA

Scuola paritaria - Istituto Tecnico

Codice XXXXXXXXXXXXXXX

Email EMAIL@SCUOLA.IT

Iscrizioni on-line

La scuola in numeri

Numero alunni	46
Numero classi	6
Media alunni/ classi	7

Scuola paritaria

NOME SCUOLA

Scuola paritaria - Istituto Tecnico

Rapporto di autovalutazione

Piano triennale offerta formativa

Oltre il PDF una consultazione ONLINE



2. Il Rapporto di autovalutazione



2. Il Rapporto di valutazione

Perché valutare?

Valutare = **attribuire valore**

Valutare = **cambiare in meglio**

La valutazione “nella scuola” e “della scuola”

Le **dimensioni della valutazione:**

1. Valutazione degli **apprendimenti**
2. Valutazione della **scuola** (interna ed esterna)
3. Valutazione dei **docenti**
4. Valutazione dei **dirigenti scolastici**

La valutazione degli apprendimenti

Livelli interni

1. La **valutazione formativa** del docente (periodica)
2. La **valutazione sommativa** (quadrimestrale e finale)
3. La **valutazione di Stato** (fine ciclo di istruzione)

Livello nazionale

1. La **valutazione esterna standardizzata** (Invalsi)

Livello internazionale

1. La **valutazione esterna internazionale** (Iea, Ocse Pisa)









LEVICO - SCUOLA ELEMENTARE - Interno di un'aula.





Indagine Ocse Pisa 2015

L'indagine OCSE-PISA 2015 misura **le competenze degli studenti di 15 anni in Lettura, Matematica e Scienze**. In sintesi:

Gli **studenti che conseguono i risultati più alti** sono concentrati al Nord del Paese.

Sensibile **decremento di risultati delle ragazze in tutti gli ambiti**, persino in lettura, dove tradizionalmente esse eccellevano. L'Italia è uno dei Paesi con divari maggiori tra maschi e femmine in scienze e matematica.

A fronte di un **numero maggiore di ore di scuola, i risultati italiani sono inferiori** ad altri Paesi dove l'impegno degli studenti è più ridotto, sia in termini di giorni e ore di scuola, sia di studio domestico

Indagine Ocse Pisa 2015

La **presenza di alunni stranieri nelle classi** non comporta peggioramenti nei risultati generali.

Gli studenti provenienti da **contesti socio-economici disagiati** hanno **maggiori probabilità di incorrere in bocciature**, le quali, però, non contribuiscono al miglioramento dei risultati.

La **spesa media per studente affrontata dagli Stati**, influisce sui rendimenti generali fino ad un certo livello, oltre il quale essa non sembra più essere fattore discriminante.

In Italia, si registrano **percentuali inferiori rispetto ad altri Paesi di insegnanti che hanno seguito iniziative di formazione**, che attivano didattiche partecipative, laboratoriali e che tendono ad associare le spiegazioni teoriche a fenomeni d'esperienza.

Figura 1. La dispersione scolastica *esplicita* nelle regioni italiane - Valori percentuali (ELET - Fonte ISTAT 2014)

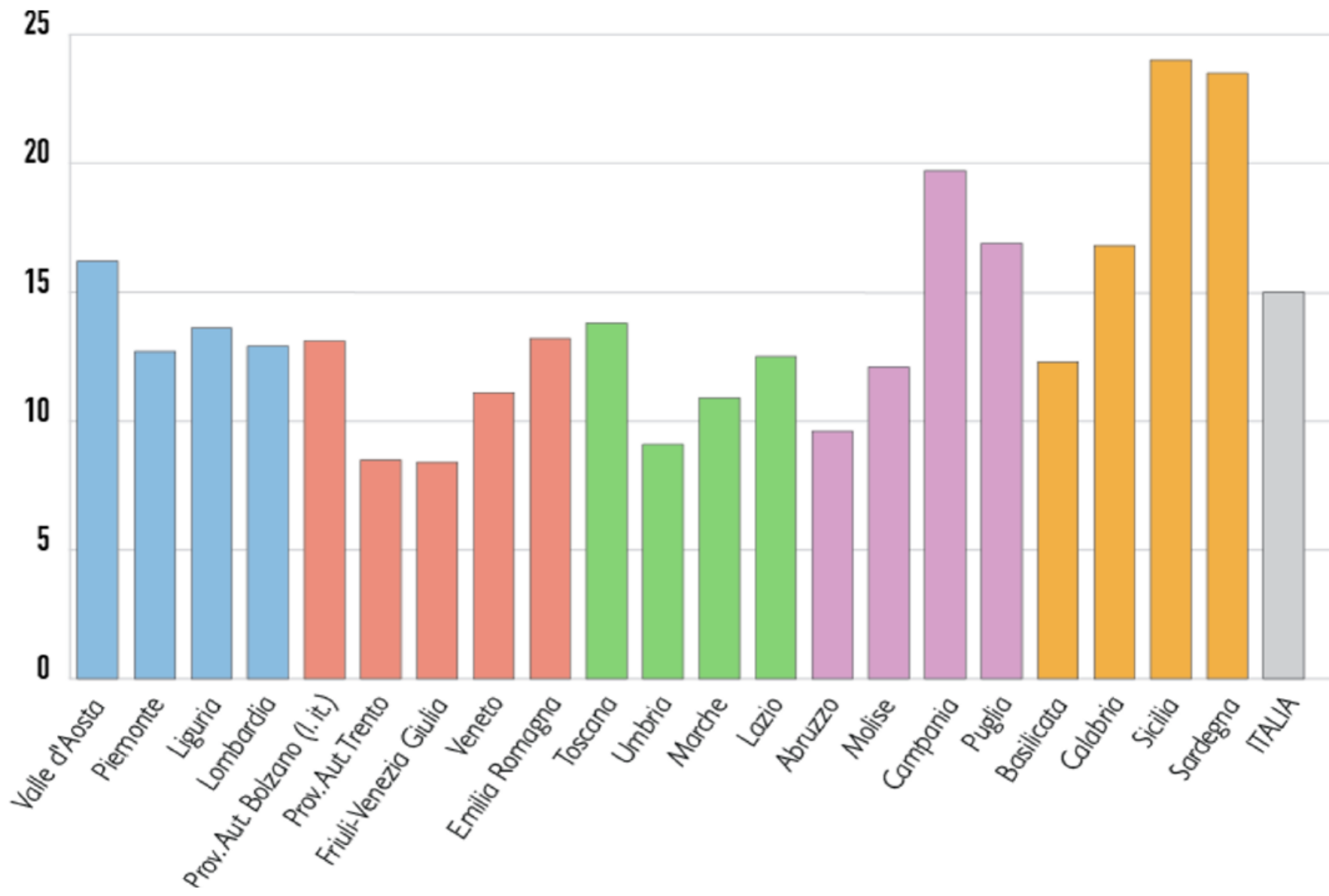
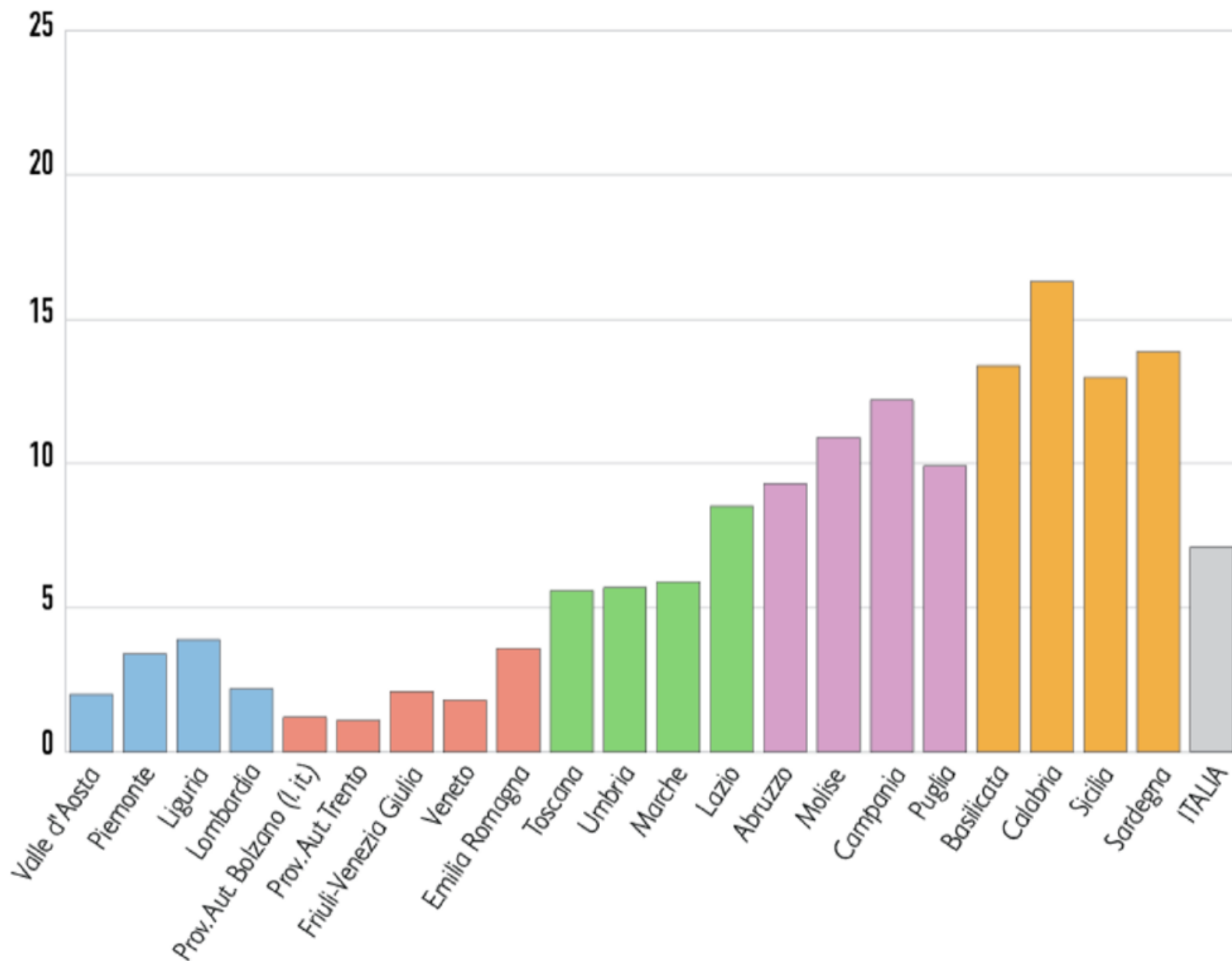
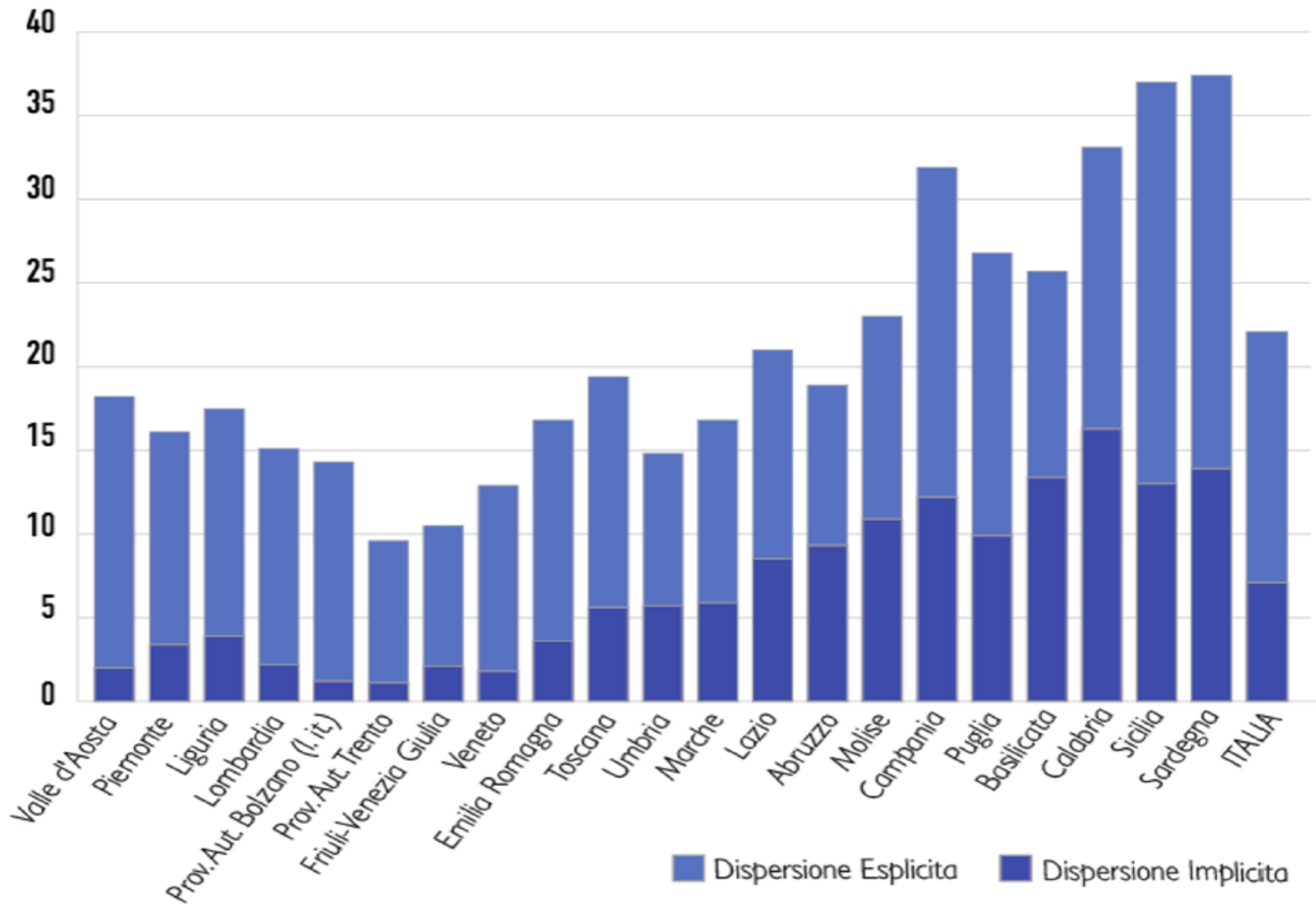


Figura 2. La dispersione scolastica *implicita* - Valori percentuali
(Fonte INVALSI 2019)



**Figura 3. La dispersione scolastica *totale* - Valori percentuali
(Elaborazione INVALSI su dati ISTAT 2014 e INVALSI 2019)**



Le ragioni della crisi

Tra le ragioni di questo deficit da tempo **si colloca, anche, la mancanza di un compiuto sistema di valutazione del servizio e del personale**, che consenta di intervenire **tempestivamente ed efficacemente** sui malfunzionamenti e produca al tempo stesso il riconoscimento dei meriti.

Quello della valutazione è sicuramente uno dei problemi più complessi che la scuola e il sistema della formazione in generale deve, oggi come ieri, saper affrontare perché l'azione formativa si realizzi con una certa efficacia.

Nasce la valutazione «della» scuola

Una sorprendente accelerazione si è avuta con l'emanazione del **DPR 80/ del 28 marzo 2013** che evidenzia la «logica» della scuola come Learning organization:

un modello di organizzazione che sviluppa modalità che consentono

- **di migliorare conoscenze e competenze**
- di assicurare alla struttura organizzativa una **miglior capacità al cambiamento**, allo sviluppo, alla crescita

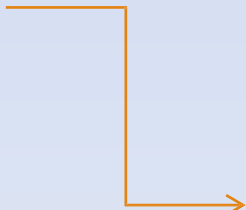
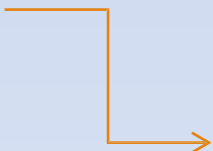
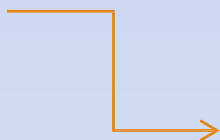
Le fasi del sistema di valutazione

**Analisi e verifica del servizio:
Rapporto di autovalutazione Piano
di miglioramento**

Valutazione esterna

Azioni di miglioramento

Rendicontazione sociale



Valutazione interna ed esterna

Per la prima volta viene inserito esplicitamente nell'ordinamento giuridico **l'elemento della valutazione esterna della scuola** che s'intreccia **con un forte recupero del principio dell'autovalutazione interna alla scuola che viene resa obbligatoria.**

Scelta che riflette la metodologia del CAF (CommonAssessment Framwork), diffusa nelle pubbliche amministrazioni, anche con specifici adattamenti nel mondo della scuola.

A cosa serve la valutazione della scuola

Uscire dall'**autoreferenzialità**;

Valorizzare ciò che si fa dentro la scuola;

Comprendere quali sono le **criticità**;

Capire da che cosa dipendono le **differenze
fra le varie scuole**;

Comprendere **cosa è possibile migliorare**.

Perchè una nuova valutazione ?

Bisogna dire con chiarezza che **la valutazione non è una classifica, non serve per produrre graduatorie da cui risultino perdenti o vincitori**. E' lo strumento fondamentale per **capire i punti di forza e debolezza e per far sì che la scuola possa assolvere, migliorandosi, a quella che è la sua missione fondamentale, la missione educativa.(...)**.

La valutazione non è uno scopo, ma è uno strumento che serve a raggiungere uno scopo: **migliorare e mettere a frutto il potenziale di ogni singola scuola”**

Gli obiettivi della valutazione

La valutazione è finalizzata al **miglioramento della qualità dell' offerta formativa** e degli apprendimenti e particolarmente indirizzata:

- alla **riduzione della dispersione scolastica** e dell' insuccesso scolastico;
- alla **riduzione delle differenze tra scuole** e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al **rafforzamento delle competenze di base** degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla **valorizzazione degli esiti a distanza** degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

Chi realizza la valutazione

Nel percorso di autovalutazione sono coinvolti, come responsabili:

Dirigenti,

Referenti per la valutazione,

Componenti delle Unità di Valutazione

e inoltre...

Docenti,

Personale ATA,

Alunni

Genitori

Il Rapporto di autovalutazione

- Il **RAV** (Rapporto di autovalutazione) è un documento, articolato in **4 sezioni**, attraverso i quali le scuole individuano **i loro punti di forza e di debolezza**, mettendoli a confronto con dati nazionali e internazionali, ed **elaborano le strategie per rafforzare la propria azione educativa**.
- I dati sono in parte forniti direttamente dal sistema, in parte da inserire ad opera delle singole scuole.
- E' uno **strumento di lavoro comune** che tutte le scuole italiane potranno utilizzare per riflettere su se stesse e darsi degli obiettivi di miglioramento.

La struttura e gli indicatori



LA STRUTTURA DEL RAV

Contesto e risorse

- Popolazione scolastica
- Territorio e capitale sociale
- Risorse economiche e materiali
- Risorse professionali

Esiti

- Risultati scolastici
- Risultati nelle prove standardizzate
- Competenze chiave e di cittadinanza
- Risultati a distanza

Processi

- Pratiche educative e didattiche (4 indicatori)
- Pratiche gestionali e organizzative (3 indicatori)

Processo di autovalutazione

Individuazione delle priorità

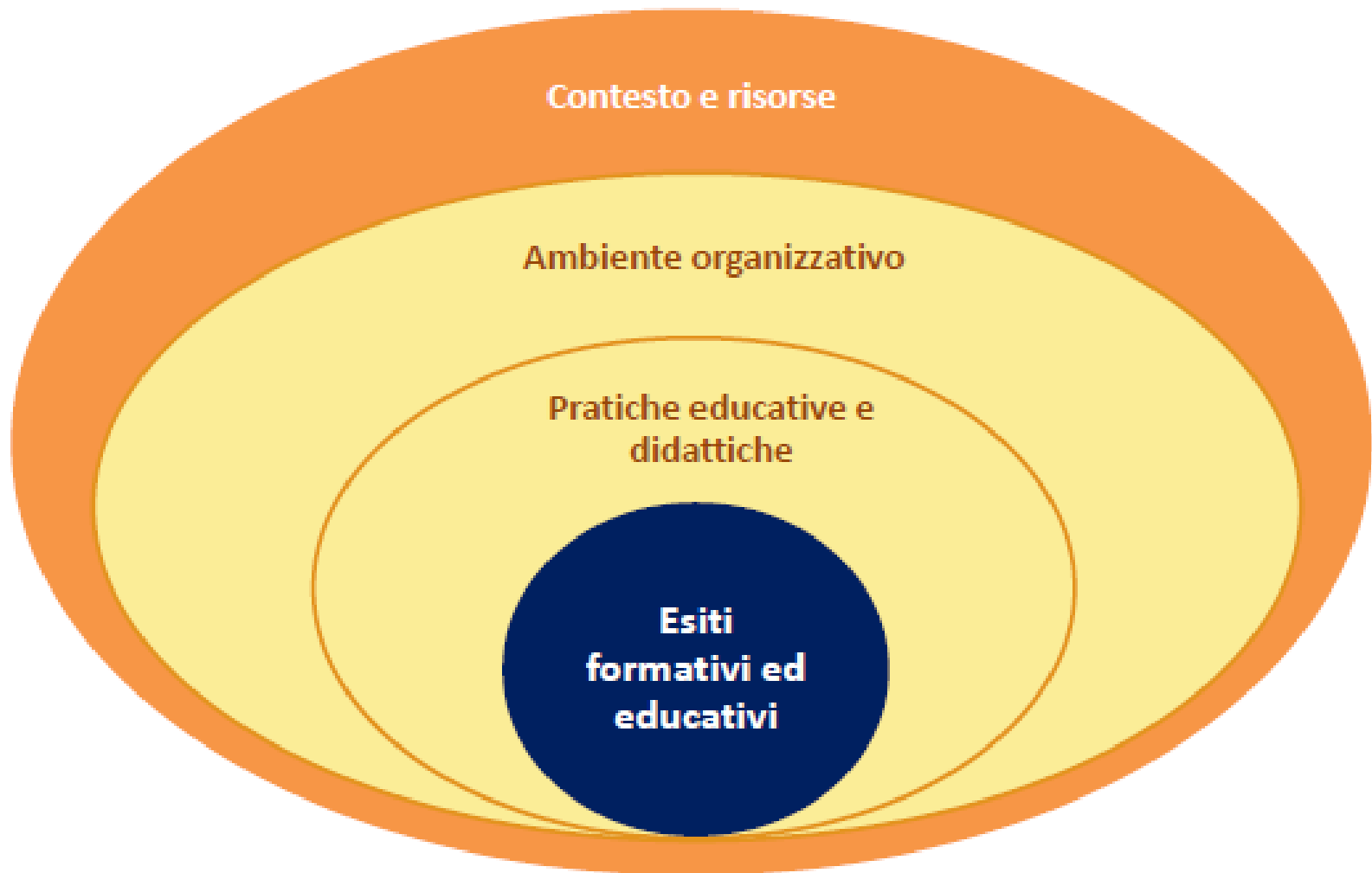
- Priorità e Traguardi
- Obiettivi di processo

LA STRUTTURA DEL RAV

1	CONTESTO E RISORSE	Quali vincoli presentano? Quali leve positive ci sono per agire efficacemente rispetto agli esiti?
2	ESITI	Quali risultati la scuola è riuscita a far raggiungere ai suoi studenti?
3	PROCESSI	Quali pratiche educative e didattiche, gestionali e organizzative la scuola ha messo in atto?
4	IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE	Composizione del Nucleo di autovalutazione Connessioni con esperienze pregresse di autovalutazione
5	INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ	Quali esiti è prioritario cercare di migliorare?

La struttura del Rav

- Il **RAV** serve agli istituti per analizzare
- **il contesto in cui operano** (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali);
 - **gli esiti dei loro studenti** (i risultati scolastici, ma anche quelli delle prove standardizzate, le competenze chiave raggiunte e i risultati a distanza, vale a dire, fra l'altro, gli esiti nei cicli scolastici successivi, l'eventuale prosecuzione negli studi universitari l'inserimento nel mondo del lavoro);
 - **i processi di organizzazione e gli ambienti di lavoro** (dalla predisposizione e progettazione della didattica, alla predisposizione degli ambienti di apprendimento passando per l'integrazione con il territorio).



Contesto e risorse

Ambiente organizzativo

Pratiche educative e didattiche

Esiti formativi ed educativi

VALORE AGGIUNTO – EFFETTO SCUOLA

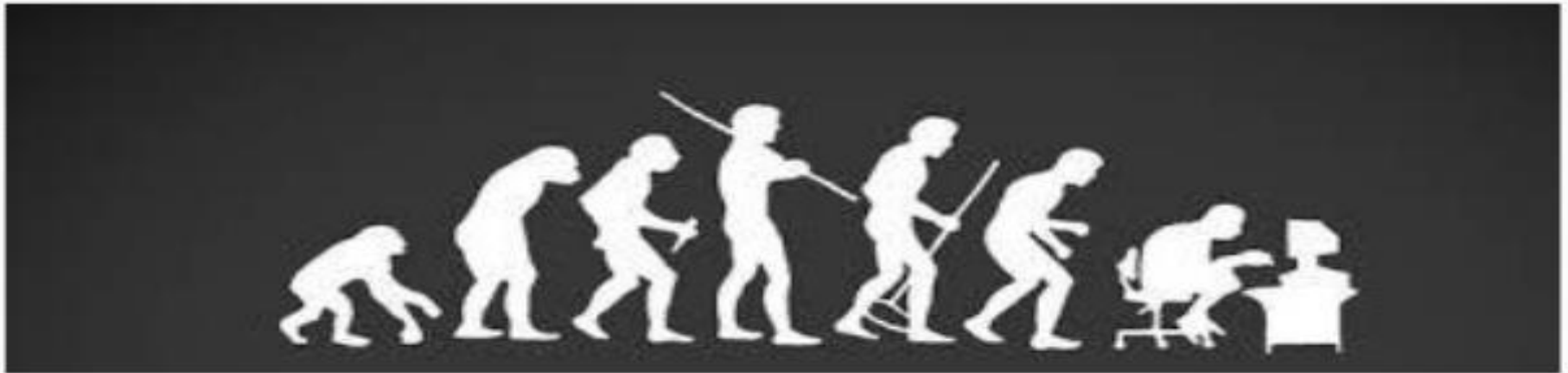


condizioni esterne sulle quali la scuola non può intervenire direttamente (contesto sociale generale, origine sociale degli studenti, preparazione pregressa degli allievi, ecc.)



PARTE 3. Il Piano di Miglioramento

Miglioramento continuo



Nel PTOF dovrà essere inserito anche il piano di miglioramento derivante dalla compilazione del RAV
(comma 3 art.3)

In questa parte il POF viene ad agganciarsi

- **con il procedimento di valutazione** art.6 del D.P.R. n.80 del 2013
- **con il RAV**
- **e il relativo piano di miglioramento** definito dalle scuole che si concluderà con la **rendicontazione sociale** attraverso la pubblicazione e la diffusione dei dati raggiunti

Il Ptof e il Piano di Miglioramento

- Il PTOF ospita il piano di miglioramento che focalizza alcuni obiettivi riferiti agli esiti
- Il piano di miglioramento è rappresentativo della progettualità innovativa di una scuola, ma non esaurisce tutta la progettualità.
- I piani di miglioramento hanno successo se mettono a fuoco pochi elementi (che siano però significativi)
- Il ciclo della valutazione, RAV e dintorni, offre comunque alla scuola una preziosa "miniera" di dati ed evidenze (spesso parametrati a benchmark di riferimento) capaci di far uscire la scuola dalla logica della autoreferenzialità



Significato di miglioramento

Il miglioramento

- ✓ non è un esito semi-automatico del processo valutativo: basta raccogliere un insieme organico di dati e di informazioni, si esprime un giudizio complessivo e il gioco è fatto;
- ✓ è una connessione complessa e articolata tra valutazione e miglioramento: i dati non sono dati ma vanno presi.

La definizione del Piano di miglioramento

La definizione del Piano di miglioramento si sostanzia in:

un processo di selezione delle risultanze dell'indagine;

una definizione di una strategia di sviluppo;

la traduzione in un piano operativo

Il miglioramento

Deve diventare per la scuola

- ✓ un **sfida culturale**
- ✓ una **sfida tecnica**
- ✓ una **sfida organizzativa**

Il Piano di miglioramento

Attività n.	Figure professionali richieste (interne/esterne)	Risorse materiali richieste (interne/esterne)	Stima del costo previsto	Osservazioni sull'effettivo svolgimento
Attività 1				
Attività 2				
Attività 3				

Attività n.	Figure professionali richieste (interne/esterne)	Risorse materiali richieste (interne/esterne)	Stima del costo previsto	Osservazioni sull'effettivo svolgimento
Attività 1				
Attività 2				
Attività 3				

4.1 Monitoraggio e valutazione del percorso 1 [data di compilazione]

Box 4.1.a: Finalità di monitoraggio e valutazione del percorso 1

Campo libero. Descrivere cosa si vuole valutare rispetto alle attività che verranno svolte (es.: si vuole indagare se i risultati delle prove comuni rilevano una omogeneità delle classi e se sono state effettuate senza criticità).

Box 4.1.b: Azioni di monitoraggio del percorso 1

Nella prima tabella si riportano indicatori di conformità o di processo (es. numero di partecipanti ad una formazione). Le date indicate nel campo "Quando" corrispondono a quanto indicato nel Diagramma di Gantt.

Attività del percorso 1	Indicatori di monitoraggio DEI PROCESSI	Strumenti di monitoraggio	Quando?	Chi?	Risultati
Attività 1					
Attività 2.					
Attività 3.					

Nella seconda tabella si riportano indicatori riferiti agli esiti degli studenti, finalizzati alla rendicontazione sociale (es. numero di certificazioni linguistiche con esito positivo, , risultati in scienze all'esame di Stato...).

Attività del percorso 1	Indicatori di monitoraggio DEGLI ESITI DEGLI STUDENTI	Strumenti di monitoraggio	Quando?	Chi?	Risultati
Attività 1					
Attività 2.					
Attività 3.					

Box 4.1.c: Valutazione del percorso di miglioramento 1

Le date indicate corrispondono al Diagramma di Gantt. Da replicare per ogni attività di valutazione svolta.

Data	
Criticità riscontrate, punti di debolezza	
Progressi rilevati, punti di forza	
Eventuali suggerimenti ed aggiustamenti da apportare	

4. La rendicontazione sociale

SONO STATA GIUDICATA PER CIO' CHE AVEVO AP-
PRESO INTORNO A QUESTO ESERCIZIO? SE E'
COSI', ALLORA NON E' STATA GIUDICATA ANCHE
LEI, MIA INSEGNANTE, SULLA SUA ABILITA' DI DA-
RE A ME IL SUO SAPERE? E' DISPOSTA A SPARTIRE IL
MIO 5?



La rendicontazione sociale

Tutte le fasi della valutazione degli istituti si completano con la elaborazione da parte delle scuole di un **rapporto di rendicontazione sociale**, grazie al quale si diffonderanno (con iniziative informative pubbliche) i risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti.

La rendicontazione sociale

La rendicontazione sociale nella scuola è uno strumento di autonomia e responsabilità attraverso cui rendere conto delle scelte effettuate, delle attività svolte, delle risorse utilizzate e dei risultati raggiunti, per la costruzione di un bene comune come gli esiti formativi ed educativi degli studenti.

La Rendicontazione sociale nel D.P.R. 80/2013

- pubblicazione, diffusione dei **risultati raggiunti**
- attraverso **indicatori e dati comparabili**
- sia in una dimensione di **trasparenza**
- sia in una dimensione di **condivisione e promozione al miglioramento** del servizio
- con la comunità di appartenenza.

Dal RAV alla Rendicontazione

AREA ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDO	RISULTATI
Risultati scolastici			
Risultati prove standardizzate nazionali			
Competenze chiave europee			
Risultati a distanza			

Cosa portare in rendicontazione?

la scuola in autonomia può scegliere se rendicontare i risultati legati all'autovalutazione e miglioramento e/o quelli legati alla progettualità scolastica

Cosa portare in rendicontazione nel 2019?

RAV

PDM

PTOF



priorità di
miglioramento



obiettivi
formativi

La Rendicontazione sociale

Il dato di partenza

I processi attivati

I risultati raggiunti

La Rendicontazione sociale

Contesto e risorse:
il dato di partenza

- RAV
- PTOF

Priorità -Traguardi:
i risultati raggiunti

- RAV traguardi
- PTOF obiettivi formativi
- Altro

Obiettivi di
processo: i
processi attivati

- Piano di Miglioramento

La struttura della Rendicontazione sociale

1 Contesto e risorse

2 Risultati raggiunti

- Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento (RAV/PDM)
- Risultati legati alla progettualità della scuola (PTOF)

3 Prospettive di sviluppo

4 Altri documenti di rendicontazione

Prima sezione: CONTESTO E RISORSE

sono precaricate le analisi effettuate nel RAV 2017-18 dei fattori esterni o interni al contesto scolastico che potevano condizionare negativamente (i vincoli) o positivamente (le opportunità) i processi e gli esiti nelle seguenti dimensioni:

Popolazione scolastica
Territorio e capitale sociale
Risorse economiche e materiali
Risorse professionali

Tutte le informazioni sono integrabili e modificabili

Seconda sezione: RISULTATI RAGGIUNTI

PARTE I: RISULTATI LEGATI ALL'AUTOVALUTAZIONE E AL MIGLIORAMENTO

- sono rese disponibili **tutte** le coppie «Priorità/Traguardi» inserite nei RAV a partire dal 2014/15, ripetute per tutti gli anni scolastici
- la scuola **può scegliere relativamente a quale coppia intende rendicontare i risultati raggiunti**, indipendentemente dall'anno scolastico di riferimento, fornendo obbligatoriamente almeno una evidenza

Seconda sezione: RISULTATI RAGGIUNTI

PARTE I: RISULTATI LEGATI ALL'AUTOVALUTAZIONE E AL MIGLIORAMENTO

Risultati scolastici Dati estratti dai RAV

PRIORITA' (a.s. 2014/15) **TRAGUARDI** (a.s. 2014/15)

Innalzare il numero degli alunni ammessi alla classe successiva Aumentare del 10% il numero degli alunni ammessi alla classe successiva

ATTIVITA' SVOLTE

Massimo 3000 caratteri

RISULTATI

Massimo 3000 caratteri

N.B. Per rendicontare una priorità e il suo traguardo è necessario inserire almeno un indicatore o una evidenza

[Naviga gli indicatori](#)

[Allega evidenza](#)

[SALVA](#)

Per ogni coppia
priorità/traguardo
selezionata bisogna
descrivere le **attività
svolte** ed i **risultati
raggiunti**


Seconda sezione: **RISULTATI RAGGIUNTI**

PARTE II: RISULTATI LEGATI ALLA PROGETTUALITÀ DELLA SCUOLA

- ❑ il comma 7 dell'art. 1 della Legge 107/2015 fornisce un elenco di 17 **obiettivi formativi**, precaricato in piattaforma, all'interno del quale le scuole hanno individuato quelli più pertinenti la propria mission educativa e intorno ai quali hanno costruito la propria offerta formativa
- ❑ è lasciata alle scuole la facoltà, in aggiunta o in alternativa agli obiettivi che si trovano precaricati, di descrivere **altri obiettivi formativi** intorno ai quali si è incentrata la progettualità della scuola descritta nel PTOF 2016/19

La pubblicazione della Rendicontazione sociale



CHI SIAMO DIDATTICA SERVIZI E ATTIVITÀ ALUNNI PERSONALE FINANZA PTOF AUTOVALUTAZIONE RENDICONTAZIONE SOCIALE EDILIZIA 


CHI SIAMO

- INDIRIZZI DI STUDIO PER L'A.S. 2018/2019
- INDIRIZZI DI STUDIO PER L'A.S. 2019/2020
- COMPETENZE IN USCITA
- PROFILO DEL DIPLOMATO

Bacheca 


Condividi



  





NOME SCUOLA
Scuola statale - Liceo


Codice
Email
PEC
Sito web

Indirizzo 

Iscrizioni on-line  **Sistema Nazionale di Valutazione** 

Criteri di precedenza  **Offerta formativa** 

Mobile webapp



Istituto principale

NOME SCUOLA
Scuola statale - Liceo

Dirigente scolastico

Indirizzo
Codice

Sistema Nazionale di Valutazione

Rapporto di autovalutazione **Rendicontazione Sociale**

Ed infine... per non preoccuparsi troppo



LOONEY TUNES



"That's all Folks!"